

### *Se qualcuno vuole venire dietro a me ...*

1. Non “essere”, ma “diventare”.

Voi che siete fermi, mettetevi in cammino; voi che siete sicuri, lasciatevi inquietare; voi che sapete già, disponetevi a imparare; voi che siete assopiti nella rassegnazione, sappiate che siete chiamati oltre; voi che state a guardare lo spettacolo, rendetevi conto che siete lo spettacolo; voi che non vi aspettate nulla, il Signore è alla porta e bussava: andate ad aprire; voi che siete arrivati, ripartite subito; voi che siete cristiani, diventate cristiani; voi che dite: “ormai...”, fatevi avanti e dite: “eccomi!”.

Gesù, il Figlio eterno del Padre eterno, è entrato nella storia degli uomini, non per essere uomo, ma per diventare uomo, ha abitato a Nazaret, per imparare a essere figlio, a essere falegname, a essere Nazareno, *Gesù, il Nazareno*.

Ha imparato l’obbedienza dalle cose che patì, è stato reso perfetto nel suo doloroso morire, è diventato causa di salvezza eterna.

Il divenire per Gesù è stato il portare a compimento la sua missione. Mentre la gente subisce il divenire come un inarrestabile invecchiare, Gesù vive il divenire per partecipare alla vita dei figli degli uomini in modo tale da essere salvezza eterna per tutti: per i piccoli e per i grandi, per i sani e per i malati, per i ricchi e per i poveri, per tutti.

E Santa Teresa di Gesù, che commenta questa *Via Crucis*, vive la contemplazione della vita di Gesù come la vocazione a conformarsi a lui: rilegge nella storia di Gesù la sua propria storia e sente la rivelazione di Gesù come la sua vocazione. Anche noi accogliamo la parola di Gesù che dice: se volete essere miei discepoli, seguitemi, percorrete la stessa via che percorro io: *se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua* (Mt 16,24).

## 2. Segni di conformazione.

La sorprendente familiarità possibile.

Sulla croce di Gesù è posta l'iscrizione contestata dai Giudei: *Gesù Nazareno, il re dei Giudei*. La motivazione della condanna è la sua pretesa di essere re. Il re crocifisso sorprende Teresa che fa il confronto con le autorità del mondo, con i re e i potenti inviciniabili. Ecco la regalità che conviene al Figlio di Dio: è lui stesso che si fa vicino, che si mette in una condizione per cui tutti lo possono avvicinare, tutti lo possono sentire partecipe della stessa sorte, persino i malfattori crocifissi.

Se pensate a un Dio lontano, a un Dio che vive in qualche cielo inaccessibile alle tribolazioni della storia, guardate a Gesù: ecco il vostro re, ecco il vostro Dio! È lui che potete pregare. Se avete qualche cosa da dire contro Dio, andate a dirlo davanti al crocifisso. Se avete qualche pretesa che la potenza di Dio sia al servizio delle vostre aspettative di potenza, successo, benessere, andate a dire le vostre pretese davanti al crocifisso.

La via della salvezza.

La via della croce è la via per cui Gesù divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. Se pensate di essere perduti, considerate che Gesù vi chiama e vi indica la via della salvezza; se pensate di essere troppo peccatori, troppo sbagliati, troppo inutili, guardate a Gesù che porta a compimento la sua missione cercando i peccatori, toccando i lebbrosi, vivendo come il seme più insignificante che porta frutto perché muore; se pensate di essere dei falliti, considerate come Gesù è diventato salvatore proprio nell'essere condannato, vittima dell'odio, esposto agli insulti di tutti; se pensate di non valere niente, guardate a Gesù che ama sino alla fine e dà la sua vita per voi; se pensate di non poter far niente per migliorare il mondo, guardate a Gesù che è diventato causa di salvezza nell'impotenza della crocifissione; se pensate di non aver fatto niente di buono, ascoltate Gesù che non lascia senza ricompensa neppure un bicchiere d'acqua, neppure un gemito che invoca amicizia e consolazione.

*Ecco tua madre!*

Maria, la madre di Gesù, riceve da Gesù la parola che le indica una nuova maternità. La madre di Gesù diventa la madre di tutti i discepoli amati.

C'è sempre, ancora, una nuova vocazione, quando si incontra Gesù sulla via della croce. Il rapporto con la mamma e il rapporto con i figli è sempre un conforto e spesso un problema.

Se sei mamma, diventa madre, cioè qualche cosa di più di una tenerezza possessiva, qualche cosa di diverso da una relazione che trattiene, in modo più libero da una premura che genera ansia e dipendenza; se sei figlio o figlia, diventa uomo, diventa donna, cioè un desiderio di offrire protezione non solo di cercarla, un desiderio di generare futuro, non solo di rimanere nel nido rassicurante dell'infanzia.

Se sei madre, prenditi cura dei tuoi figli e, con amore di madre, anche di chi non ha la mamma; se sei uomo, se sei donna ricordati di tua madre e non permettere che pianga in solitudine.

Se siete discepoli amati da Gesù, accogliete Maria, la madre di Gesù e percorrete con lei le vie della vita, gli itinerari della fede, i sentieri della speranza.